

L'Italia cresce di più, Pil allo 0,6% «Davanti a Usa, Francia e Germania»

L'Istat: il dato su base annua all'1,9%. Inflazione giù al 7,6%, in Germania al 6,1%. Frena la Cina

L'economia italiana è di nuovo in marcia e nel primo trimestre continua la ripresa dopo la battuta d'arresto dell'ultima parte del 2022. A inizio anno la crescita del Pil è stata dello 0,6% in termini congiunturali, e dell'1,9% in termini tendenziali: due risultati in ulteriore miglioramento — ha riportato l'Istat — dello 0,1% rispetto alle previsioni di aprile. E che registrano la performance migliore rispetto agli altri Paesi dell'area Euro, tanto che la crescita acquisita per l'intero 2023 è stata rivista a +0,9%. Persino contro il +0,8% di Moody's. Il dato positivo non è bastato però a Piazza Affari (-1,97%), preoccupata dal contesto macro: la frenata del manifatturiero cinese, con l'indice Pmi sceso a 48,8; e le banche centrali decise ad alzare ancora i tassi.

«È un risultato incoraggiante, che accogliamo con giusto entusiasmo pensando che sia un buon segnale che diamo anche all'Europa», ha commentato il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti. «Continuiamo a tenere i conti in ordine, con responsabilità e serietà. I buoni risultati di crescita, voglio sottolinearlo — ha aggiunto Giorgetti — sono il frutto dell'impegno degli imprenditori e dei lavoratori, veri eroi dei nostri tempi». Guardando fuori confine, in termini tendenziali la crescita della Francia è stata dello 0,8% mentre è diminuita dello 0,2% in Germania, negli Usa è stata dell'1,6%.

Il buon dato italiano è stato rimarcato pure dal governato-

re della Banca d'Italia ieri nelle sue considerazioni finali. «La ripresa è stata più marcata nelle costruzioni, sostenute dagli incentivi fiscali per la riqualificazione del patrimonio edilizio — ha illustrato Ignazio Visco — nonostante le difficoltà in corso d'anno, anche la produzione manifatturiera si è mantenuta in media sui livelli del 2019».

«La rinnovata vitalità del sistema economico — ha poi aggiunto — si è manifestata nella robusta espansione delle esportazioni e nella forte ripresa dell'accumulazione di capitale». Una fotografia che rinfancia, ma non basta a tranquillizzare perciò Visco ha messo in guardia: l'incertezza resta elevata, bisogna «mantenere la barra dritta della risposta monetaria» nella lotta all'inflazione «con la gradualità necessaria per l'incertezza ancora non dissipata riguardo all'evoluzione delle determinanti primarie dell'accelerazione dei prezzi e ai comportamenti che ne possono prolungare durate ed effetti». La normalizzazione monetaria e la restrizione del credito ci riporteranno a prezzi stabili, ma «le ripercussioni sull'economia della nostra area saranno tanto minori — ha avvertito Visco — quanto più responsabili saranno i comportamenti di tutte le parti che contano, imprese, sindacati, governi».

«Non c'è dubbio che il contesto geopolitico è ancora molto complesso ma se guardiamo alle aspettative dell'anno scorso rispetto alla crescita del Paese, tutti dicevano che si

potrebbe entrare in un contesto di recessione: oggi la valutazione è che la crescita possa essere tra 0,8% e 1,2% — ha salutato i dati il ceo di Intesa Sanpaolo, Carlo Messina —. Quindi, manterrei un approccio sostanzialmente positivo alla dinamica del Paese: quello che mi preoccupa è la forte crescita delle disuguaglianze e della povertà», ha però obiettato. Se infatti il Pil corre più che negli altri Paesi, anche l'inflazione fa altrettanto: secondo le stime preliminari dell'Istat nel mese di maggio l'indice nazionale dei prezzi al consumo, al lordo dei tabacchi, è salito dello 0,3% su base mensile e del 7,6% su base annua, da +8,2% del mese precedente. Questo mentre l'inflazione in Germania è scesa al 6,1% a maggio dal 7,2% di aprile mentre in Francia i prezzi al consumo sono scesi dello 0,1% su mese, con un tasso di inflazione annuale del 6%, rispetto al 6,9% di aprile. In Spagna addirittura si è attestata al 3,2% su base annua, più della metà di quella italiana.

Andrea Rinaldi

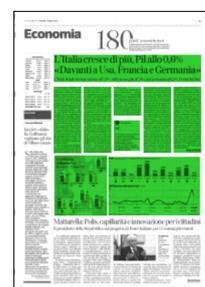
© RIPRODUZIONE RISERVATA

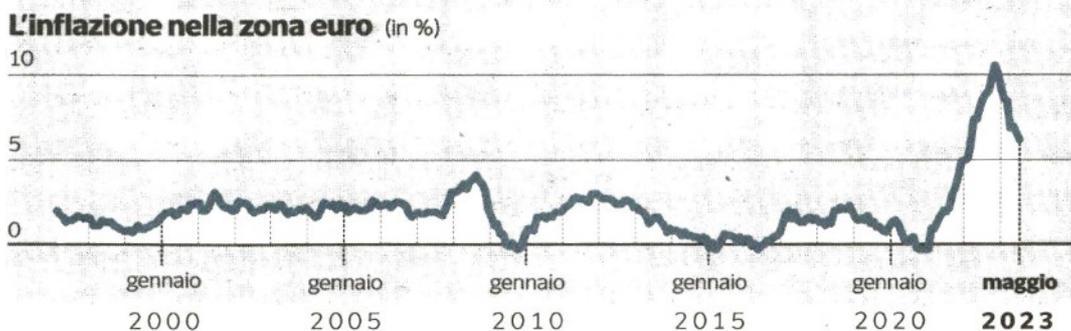
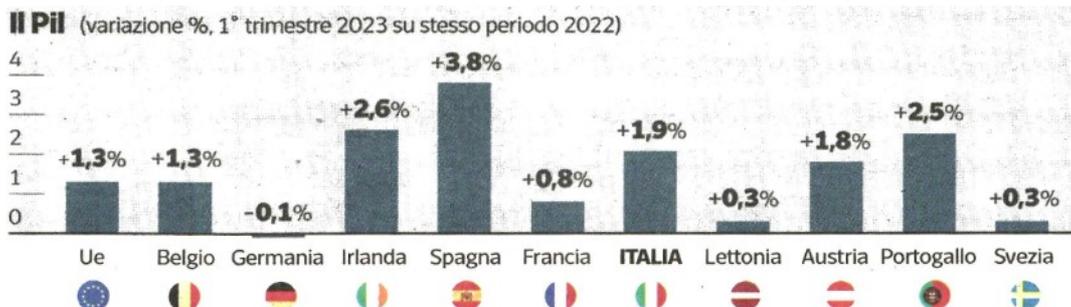
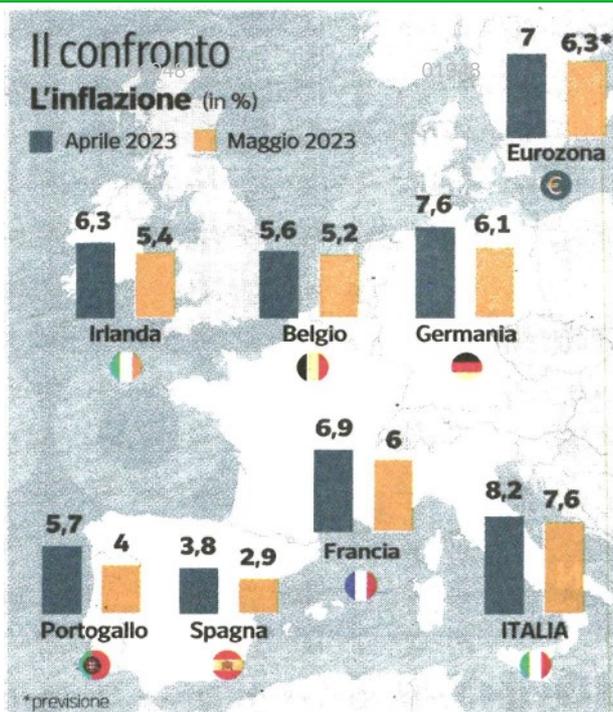


La parola

PIL

Il Prodotto interno lordo è il valore dei prodotti e servizi realizzati all'interno di uno Stato in un determinato arco di tempo. Il valore è quello che risulta dalla vendita di prodotti e servizi





Fonte: istituti di statistica nazionali, agenzie stampa, Eurostat, Bce

Corriere della Sera